

Milano, gennaio 1993

ti invitiamo assieme ad Elio Grazioli a partecipare al progetto
" A scatola chiusa".

Poichè intendiamo realizzarlo entro il 15 di marzo, ti chiediamo
di farci avere al più presto una risposta.

Patrizia Brusarosco

A SCATOLA CHIUSA

Un gesto, non un'esposizione riflessiva e marcante, al limite anzi imbarazzante e imbarazzata: prendere una propria opera, una delle "normali" proprie opere, una "vera", presa dallo studio, non fatta apposta nè tanto meno su misura, e chiuderla in una comune scatola di imballaggio e sigillarla. Scatole uguali o diverse, di quelle in commercio, anti-ermeneutiche, con sopra scritto, a mano come si fa solitamente, il nome dell'autore dell'opera contenuta.

Le scatole non possono venire aperte in galleria, non si può guardare dentro. Sono sparse per lo spazio espositivo, in posti qualsiasi. Ogni scatola è in vendita e solo chi la acquista può evidentemente aprirsela a casa propria ed estrarne l'opera che da quel momento ritorna ad essere quello che è. Nessuno scherzo comunque, dentro c'è un'opera ed un'opera dell'artista dichiarato e corrispondente al prezzo richiesto, soltanto la si acquista a scatola chiusa. O non la si acquista...e la mostra resterà la mostra di qualcosa che nessuno avrà mai visto. Il timbro della galleria sulla scatola certifica, se si desidera conservarla, la provenienza da questa mostra anche dopo l'apertura della scatola ad acquisto avvenuto.